

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 07-224062/2000

OGGETTO: "S.P. n. 187 di Giaveno - Circonvallazione di Giaveno - lotto I" in comune di Giaveno (TO). Procedura di verifica *ex art.* 10, legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998. Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che

- con istanza del 15.06.2000 il Servizio Pianificazione Viabilità di questo ente, ha sottoposto il progetto definitivo, "*S.P. n. 187 di Giaveno - Circonvallazione di Giaveno - lotto I*" in comune di Giaveno, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 800-199062/1999 del 22.12.1999, alla fase di verifica nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, a norma dell'art. 10 della legge regionale n. 40/98;
- in data 30.08.2000 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- in data 05.10.2000, presso la sede dell'Area Ambiente, via Valeggio n. 5 - Torino, si sono riuniti l'Organo Tecnico e la Conferenza dei Servizi;

Considerato che

- l'opera in progetto è ubicata in comune di Giaveno (TO), in prossimità del centro abitato, in destra orografica del rio Orbagna;
- l'intervento riguarda la realizzazione di un tratto di strada di collegamento fra la S.P. n. 190 e la S.P. n. 187, sulle quali si innesterà mediante due nuove rotatorie;
- la prima parte del nuovo tratto viario, compreso tra l'innesto con la S.P. n. 190 fino in prossimità dell'area occupata dal cimitero comunale, insisterà su un'esistente strada comunale, che sarà ampliata e modificata opportunamente; il tratto successivo, in direzione sud, è attualmente occupato da un tracciato viario sterrato, che sarà anch'esso ampliato e modificato; per l'ultimo tratto in progetto, in direzione della SP n. 187, si prevede invece la realizzazione

di una sede stradale *ex novo* in trincea, per consentire l'innesto, tramite rotatoria, con la strada provinciale S.P. n. 187;

- I dati dimensionali del tratto viario (V categoria CNR) sono
 - lunghezza del tratto stradale in progetto: 1.000 m
 - larghezza della carreggiata: 7,00 m
 - numero corsie previste: 2
 - larghezza corsie: 3,50 m
 - larghezza delle due banchine laterali: 1,25 m ciascuna
 - larghezza della pista ciclopedonale: 2,00 m circa
 - movimenti di terra previsti in fase di cantiere per scavi: 2.915 m³
 - movimenti di terra previsti in fase di formazione di rilevato: 1.877 m³
- I dati dimensionali delle rotatorie:
 - raggio della rotatoria sulla S.P. n. 190: 17 m
 - raggio della rotatoria sulla S.P. n. 187: 16 m
 - numero corsie: 2
 - larghezza corsie: 4 m
- I movimenti di terra totali previsti sono
 - per scavi: 35.000 m³
 - per la formazione dei rilevati: 20.000 m³
 - bilancio scavi/riporti: 15.000 m³ in esubero
- Il progetto prevede inoltre
 - la realizzazione delle scarpate e dei fossi per il drenaggio ed il recapito delle acque, come previsto dalle norme;
 - la realizzazione di una pista ciclopedonale, sul lato ovest della strada;
 - l'inserimento di due torri a faro da 25 metri di altezza per l'illuminazione delle rotatorie;
- Confinanti con il lato ovest del tracciato in progetto sono presenti:
 - il cimitero comunale per il quale è in previsione un ampliamento verso nord-est dello stesso, confinante con la nuova strada;
 - un "isola ecologica", immediatamente a nord del piazzale di parcheggio a servizio del cimitero comunale;
 - un nuovo edificio della protezione civile in costruzione;
- Confinanti con il lato est del tracciato in progetto sono presenti:
 - la cappella Valletti, iscritta nell'elenco dei Beni Ambientali ed Architettonici, in prossimità della S.P. n. 190, a fianco della prevista rotatoria;
 - il rio Orbagna;

Rilevato che

- Dal punto di vista metodologico e della documentazione presentata per lo studio di impatto ambientale il materiale fornito dal proponente presenta alcune lacune in riferimento alla relazione illustrativa ed alla descrizione dell'assetto geomorfologico ed idrogeologico della zona, (da redigere come previsto dal D.M. 11 marzo 1988);

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
 - l'intervento non rientra in aree protette;
 - l'area interessata non è soggetta a vincolo idrogeologico *ex* L.R. 45/89;
 - l'intero territorio comunale è indicato come area a rischio sismico ai sensi della legge 2 febbraio 1974, n. 64;
 - il tracciato proposto, si discosta lievemente da quello indicato nello schema della "viabilità in progetto" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, assicurando comunque le funzioni di collegamento previste;
 - la rotatoria all'innesto con la S.P. n. 190 e la quasi totalità della circonvallazione risultano soggette a vincolo di tutela ambientale, ai sensi del D.lgs. 29 settembre 1999 n. 490, art. 146, lett. C, per la presenza del rio Orbagna iscritto nel registro delle acque pubbliche *ex* R.D. n. 1775/33;
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale si rileva che:
 - i terreni sui quali insiste il progetto sono individuati da PRGC come "*Area agricola*" e "*Area di pregio ambientale-documentario*" (Fonte dato: *MosaicaturaPRGC*, CSI Piemonte), quest'ultima così individuata per la presenza di un corso d'acqua, della cappella Valletti, del cimitero comunale e dell'edificio della protezione civile;
 - entrambe le rotatorie si localizzano in prossimità di aree classificate "*residenziali*" da Piano Regolatore Comunale (Fonte dato: *MosaicaturaPRGC*, CSI Piemonte) È stato inoltre rilevato che non sono previste, da P.R.G.C., aree di espansione residenziale in direzione del tracciato dell'opera in oggetto;
 - parte del tracciato viario rientra all'interno dell'area di rispetto del cimitero comunale, come definita da PRGC;
- Dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - per il tratto viario realizzato in corrispondenza di tracciati già esistenti, l'intervento di ampliamento sarà attuato mediante allargamenti ed adeguamenti delle sedi viarie;
 - il tratto sud del tracciato è previsto in trincea, per consentire l'innesto con la S.P. n. 187. La strada proseguirà poi verso nord, per la maggior parte in rilevato, con altezze maggiori pari a 2,50 metri circa dal piano campagna;
- Dal punto di vista ambientale:
 - la nuova sede stradale ripercorre, per la quasi totalità della propria estensione, tracciati esistenti, per i quali si procederà ad adeguamento delle sedi viarie con utilizzo contenuto di terreno e suolo vegetale;
 - non sono previsti attraversamenti, interruzioni o deviazioni di alcun corso d'acqua;
 - in località Paroira, nella zona antistante il cimitero, a circa 200 m dal rio Orbagna, è stata segnalata dal Comune di Giaveno la possibile presenza di un'area di *ex* discarica comunale risalente ai primi anni '80 e completamente recuperato.

Oltre ai rifiuti solidi urbani, risulta che presso la suddetta discarica, siano stati depositati anche rifiuti industriali (ceneri di fusioni di alluminio e torniture).

A partire dalla documentazione a disposizione, non è peraltro possibile perimetrare con precisione l'area di discarica, tuttavia poiché non si può escludere che la stessa possa interferire in parte con il tracciato in progetto, occorrerà prevedere le opportune cautele sia in fase progettuale, sia in fase di realizzazione e gestione dell'opera;

- dal bilancio globale degli inerti da utilizzare per la realizzazione del progetto, risultano circa 15.000 m³ di materiale in sovrappiù, derivante dalle attività di scavo. L'avvio a discarica di tale quantitativo di inerte, non è conforme agli indirizzi dell'attuale quadro normativo ambientale e pertanto non è accettabile, poiché comporta spreco di materiale, mancato recupero e occupazione di volumi in discarica;
- non sono stati indicati le modalità ed i luoghi di stoccaggio provvisorio e finale del terreno vegetale;
- l'Autorità di Bacino del Fiume Po, attraverso il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ex L. 183/89, indica la presenza, nell'ambito dell'intervento in progetto, del corso d'acqua Orbagna, caratterizzato da fenomeni di esondazione e dissesti morfologici di carattere torrentizio. L'area di influenza, non perimetrata, viene giudicata di pericolosità molto elevata o elevata.
Inoltre il tratto a monte della rotatoria sulla S.P. n. 190, per circa 3,5 km risulta essere interessato da fenomeni torrentizi con eventi datati 1949, 1951, 1957, 1963, 1968, 1994, (P.A.I. e B.D.G. della Regione Piemonte, *data base "progetti ed effetti"*), pertanto eventuali fenomeni di allagamento ed erosione delle scarpate per esondazione del rio Orbagna, devono essere attentamente valutati e verificati;
- la realizzazione dell'opera potrebbe produrre un incremento dei livelli sonori nell'area interessata e nelle zone limitrofe, con effetti da verificare sulla popolazione ed in particolare per i ricettori più esposti e sensibili ("aree residenziali"), localizzati in prossimità delle due rotatorie in progetto. I maggiori incrementi sonori saranno temporalmente limitati alle fasi di cantiere, mentre in fase di esercizio della strada, in caso di eventuali previsioni di superamento dei limiti consentiti, il progetto dovrà comprendere indicazioni specifiche sull'adozione di adeguati sistemi di mitigazione;
- a valle del tracciato in progetto è stata segnalata la presenza di un pozzo ad uso potabile. Il pozzo è distante dall'opera e non vi è interferenza con la relativa zona di rispetto, in ogni caso la realizzazione del progetto non prevede attività tali da creare situazioni di particolare criticità nei confronti della risorsa idrica;
- la cappella Valletti, a lavori ultimati, risulterà essere interclusa tra il tracciato della S.P. n. 190 e la nuova rotatoria, peraltro l'intervento in progetto non graverà in maniera significativa sui caratteri di pregio e sulla funzionalità della stessa;
- l'allargamento della sede stradale implica l'abbattimento di alcuni cipressi perimetrali all'area di parcheggio a servizio del cimitero comunale e della vegetazione presente lungo i lati dei tracciati viari esistenti. La vegetazione che verrà rimossa, oltre a rappresentare uno schermo ai rumori ed ai gas inquinanti, costituisce elemento di continuità (corridoio ecologico) e di sostegno al mantenimento ed incremento della biodiversità. Pertanto, pur non essendo soggetta a specifico vincolo di tutela, sarà necessario provvedere alle opportune cautele nella rimozione e nell'eventuale reimpianto dei filari;

- nei pressi dell'area interessata dall'intervento, ed in particolare in prossimità della S.P. n. 187 sono stati segnalati corridoi di attraversamento preferenziali di fauna selvatica ed in particolare di ungulati (cinghiale, capriolo);
- l'intervento produrrà una diminuzione e redistribuzione dei flussi di traffico che attualmente interessano il centro abitato di Giaveno, con conseguente diminuzione dei livelli di rumore, emissioni in atmosfera e dunque disturbo per i residenti del comune interessato;
- il comune di Giaveno esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

Ritenuto di escludere il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente alle seguenti condizioni:

- considerate le caratteristiche torrentizie ed i fenomeni di esondazione e di dissesto segnalati per il rio Orbagna, risulta fondamentale effettuare approfondimenti geomorfologici ed idraulici dettagliati, mirati a verificare i possibili fenomeni di dissesto (soprattutto legati al trasporto solido) in relazione al tracciato previsto;
- dovrà essere verificato, se non già effettuato, il dimensionamento idraulico delle canalette di raccolta delle acque meteoriche, che dovrà essere effettuata considerando tempi di ritorno cautelativi (secondo quanto previsto dal D.M. 11 marzo 1988), al fine di prevenire ed evitare allagamenti del tratto stradale, anche alla luce di quanto rilevato ai punti precedenti;
- in relazione ai caratteri di area a rischio sismico, i calcoli relativi alle verifiche di stabilità dei pendii dovranno tenere in considerazione anche la possibilità di eventuali accelerazioni sismiche. Si rimanda inoltre a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico;
- il terreno vegetale asportato dovrà essere opportunamente accantonato e protetto per un successivo riuso;
- preventivamente all'avvio dei lavori sarà necessario provvedere, con opportune indagini ed approfondimenti, alla verifica dei limiti dell'area di *ex* discarica comunale di Giaveno. Il materiale risultante dalle operazioni di scavo è considerato a norma del D.M. 05.02.1998 (voce 7.31: terre e rocce di scavo) rifiuto non pericoloso e pertanto sottoposto alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. Lgs. 5.02.1997, n. 22. Le attività consentite riguardano l'utilizzo per recuperi ambientali di *ex* cave, discariche esaurite e bonifica di aree inquinate. Il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo dell'allegato 3 al D.M. 5.02.1998 ad esclusione del parametro COD. E' pertanto opportuno che gli inerti risultanti in sovrappiù dalle operazioni di scavo in progetto siano utilizzati a tali fini, salvo quanto al punto precedente;
- tutte le operazioni relative alla realizzazione e gestione futura dell'opera dovranno essere condotte in maniera tale da garantire le massime condizioni di sicurezza per l'ambiente, per gli operatori e per gli utenti del tracciato viario, con attenzione specifica alla possibile presenza di biogas e percolato, nonché ad eventuali materiali indesiderati e pericolosi conferiti in discarica;
- al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di instabilità all'interno e sul corpo della discarica, dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione e realizzazione dell'intera opera e soprattutto della rete di collettamento delle acque meteoriche provenienti dalla rete viaria;
- eventuale materiale di discarica, rinvenuto durante le operazioni di realizzazione della strada in oggetto, dovrà essere movimentato con idonei mezzi e conferito presso soggetti autorizzati;

- dovrà essere predisposta una valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico presso i ricettori più esposti (aree residenziali) comprensiva delle indicazioni specifiche relative ad eventuali opere di mitigazione da adottare in caso di superamento dei limiti previsti. (Documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2 della Legge Quadro 447/95);
- ai lati dei costruendi tratti viari dovranno essere previsti impianti di filari di specie arboree (ad esempio farnia, rovere) o, qualora non vi siano gli spazi idonei a garantire condizioni di sicurezza per il transito veicolare, filari di essenze arbustive autoctoni (ad esempio biancospino, crespino);
- a lavori terminati dovrà essere ricollocata adeguata segnaletica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di animali selvatici. Da valutare l'utilizzo di eventuali mezzi dissuasori (catarifrangenti);
- i tempi e le modalità di impianto dei filari di essenze arboree od arbustive, nonché l'inserimento di dissuasori per fauna selvatica, dovranno essere concordati con il Servizio "Tutela della Fauna e della Flora"
- in relazione al vincolo di tutela ambientale *ex* D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490, è necessario ottenere il nulla osta da parte dell'Ente competente che provvederà a dettare opportune prescrizioni nell'ottica di un corretto inserimento ambientale dell'opera relativamente al rio Orbagna ed alla cappella Valletti. Sarà in ogni caso necessario provvedere all'inserimento di un apposito sistema di illuminazione di quest'ultima (in aggiunta alla torre faro a servizio della rotatoria);

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. in 63-65326 del 14 aprile 1999;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 14 settembre 2000, ove risulta l'uniforme considerazione espressa dai partecipanti di escludere il progetto presentato alla procedura di valutazione;

Vista la legge 2 febbraio 1974, n. 64;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40;

Visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

Visto la legge quadro 447/95;

Visto il D.M. 11 marzo 1988;

Visto il D.M. 5 febbraio 1998;

Visti gli artt. 31 e 33 del D. Lgs. 5.02.1997, n. 22;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sugli enti locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale;

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, il progetto relativo alla "*S.P. n. 187 di Giaveno - Circonvallazione di Giaveno - lotto I*", presentato dal Servizio Pianificazione Viabilità (*ex* Viabilità II) di questo ente, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40), subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni dettagliate in premessa che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

- considerate le caratteristiche torrentizie ed i fenomeni di esondazione e di dissesto segnalati per il rio Orbagna, risulta fondamentale effettuare approfondimenti geomorfologici ed idraulici dettagliati, mirati a verificare i possibili fenomeni di dissesto (soprattutto legati al trasporto solido) in relazione al tracciato previsto;
- dovrà essere verificato, se non già effettuato, il dimensionamento idraulico delle canalette di raccolta delle acque meteoriche, che dovrà essere effettuata considerando tempi di ritorno cautelativi (secondo quanto previsto dal D.M. 11 marzo 1988), al fine di prevenire ed evitare allagamenti del tratto stradale, anche alla luce di quanto rilevato ai punti precedenti;
- in relazione ai caratteri di area a rischio sismico, i calcoli relativi alle verifiche di stabilità dei pendii dovranno tenere in considerazione anche la possibilità di eventuali accelerazioni sismiche. Si rimanda inoltre a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico;
- il terreno vegetale asportato dovrà essere opportunamente accantonato e protetto per un successivo riuso;
- preventivamente all'avvio dei lavori sarà necessario provvedere, con opportune indagini ed approfondimenti, alla verifica dei limiti dell'area di *ex* discarica comunale di Giaveno. Il materiale risultante dalle operazioni di scavo è considerato a norma del D.M. 05.02.1998 (voce 7.31: terre e rocce di scavo) rifiuto non pericoloso e pertanto sottoposto alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D. Lgs. 5.02.1997, n. 22. Le attività consentite riguardano l'utilizzo per recuperi ambientali di *ex* cave, discariche esaurite e bonifica di aree inquinate. Il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo dell'allegato 3 al D.M. 5.02.1998 ad esclusione del parametro COD. E' pertanto opportuno che gli inerti risultanti in sovrappiù dalle operazioni di scavo in progetto siano utilizzati a tali fini, salvo quanto al punto precedente;
- tutte le operazioni relative alla realizzazione e gestione futura dell'opera dovranno essere condotte in maniera tale da garantire le massime condizioni di sicurezza per l'ambiente, per gli operatori e per gli utenti del tracciato viario, con attenzione specifica alla possibile presenza di biogas e percolato, nonché ad eventuali materiali indesiderati e pericolosi conferiti in discarica;
- al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di instabilità all'interno e sul corpo della discarica, dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione e realizzazione dell'intera opera e soprattutto della rete di collettamento delle acque meteoriche provenienti dalla rete viaria;

- eventuale materiale di discarica, rinvenuto durante le operazioni di realizzazione della strada in oggetto, dovrà essere movimentato con idonei mezzi e conferito presso soggetti autorizzati;
- dovrà essere predisposta una valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico presso i ricettori più esposti (aree residenziali) comprensiva delle indicazioni specifiche relative ad eventuali opere di mitigazione da adottare in caso di superamento dei limiti previsti. (Documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2 della Legge Quadro 447/95);
- ai lati dei costruendi tratti viari dovranno essere previsti impianti di filari di specie arboree (ad esempio farnia, rovere) o, qualora non vi siano gli spazi idonei a garantire condizioni di sicurezza per il transito veicolare, filari di essenze arbustive autoctoni (ad esempio biancospino, crespino);
- a lavori terminati dovrà essere ricollocata adeguata segnaletica stradale al fine di segnalare la presenza di possibili attraversamenti da parte di animali selvatici. Da valutare l'utilizzo di eventuali mezzi dissuasori (catarifrangenti);
- i tempi e le modalità di impianto dei filari di essenze arboree od arbustive, nonché l'inserimento di dissuasori per fauna selvatica, dovranno essere concordati con il Servizio "Tutela della Fauna e della Flora"
- in relazione al vincolo di tutela ambientale *ex* D.legs. 29 ottobre 1999 n. 490, è necessario ottenere il nulla osta da parte dell'Ente competente che provvederà a dettare opportune prescrizioni nell'ottica di un corretto inserimento ambientale dell'opera relativamente al rio Orbagna ed alla cappella Valletti. Sarà in ogni caso necessario provvedere all'inserimento di un apposito sistema di illuminazione di quest'ultima (in aggiunta alla torre faro a servizio della rotatoria);

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/10/2000

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina